

Presentata dai comunisti alla Regione

Oggi in consiglio la mozione «casa»

Il consiglio comunale di Salerno all'unanimità ne chiede l'approvazione - I problemi più scottanti del settore - La seduta di ieri

Il Consiglio regionale si riunisce oggi pomeriggio alle 16,30 per discutere della mozione del Pci sul problema della casa. L'iniziativa del Partito comunista — come si è impegnato il presidente De Feo nella seduta di ieri — è inserita al primo punto dell'ordine del giorno.

I comunisti mirano a far predisporre alla giunta gli adempimenti in ordine ai ritardi lamentati sulla crisi abitativa e a far illustrare dall'esecutivo in Consiglio i criteri su cui dovrà essere elaborato il programma quinquennale della casa ed il piano di riparto dei fondi del secondo biennio articolandolo su aree comprensoriali e riportandolo alle esigenze delle utenze ed alla conoscenza del patrimonio edilizio esistente alla domanda specificata.

La diversità delle situazioni territoriali ed in una più complessiva visione di sviluppo della regione Campania, fondata su una gestione della fascia costiera dove si deve operare essenzialmente in recupero edilizio e sulla necessità di rivitalizzare le aree interne dove maggiormente dovranno essere indirizzati gli interventi per la nuova edilizia abitativa pubblica e privata.

I comunisti tendono nel documento anche a far impegnare la Giunta a predisporre contestualmente un piano regionale di finanziamento di almeno 200 miliardi integrativo rispetto ai finanziamenti provenienti dalla legge 457 del '78 per consentire ai Comuni l'esclusivo intervento nell'intero settore della casa e i servizi sociali per l'acquisizione delle aree e per le conseguenti opere di urbanizzazione.

L'altra sera, durante la seduta del Consiglio comunale di Salerno, all'unanimità è stata votata una mozione nella quale si invita il Consiglio regionale ad approvare la proposta comunista.

La seduta di ieri del Consiglio regionale è stata una seduta di routine, è stato rinviato a "argomento principale, quello relativo al turismo, dopo una serie di emendamenti da parte di alcuni consiglieri. L'azione meridionale, presente in Consiglio solo quando si tratta di dare una mano alla maggioranza di centro-destra per operazioni esclusivamente clientelari.

Salerno — La giustizia non è uguale per tutti. Almeno a Salerno essa è sicuramente più amica dei grandi agrari che dei lavoratori della terra: è questo il senso della sconcertante e scandalosa decisione del dottor Teodoro Divino, giudice istruttore del tribunale di Salerno, che ha firmato 20 avvisi di reato per dirigenti e militanti della federazione sindacale unitaria vittime il 24 aprile dello scorso anno di un'aggressione da parte di un noto proprietario terriero, il conte Gennaro del Balzo.

L'accusa per tutti i 20 sindacalisti e lavoratori è di violazione della proprietà privata per essersi introdotti e trattenuti nell'azienda di del Balzo. Per uno dei lavoratori, però, il compagno Luigi Gennatasso, consigliere comunale del Pci a Battipaglia, il giudice istruttore è arrivato perfino a formulare l'imputazione di lesioni volontarie nei confronti del conte del Balzo e di danneggiamento della sua auto. Il fatto è incredibile perché fu proprio il conte del Balzo (davanti a decine di testimoni) ad investire il compagno Gennatasso con la propria macchina.

Ma la vicenda assume tinte ancora più oscure se si tiene presente che la denuncia che venne presentata immediatamente dopo gli incidenti dai dirigenti provinciali della Fiba Cisl, Uilba Uil e della federazione Cgil sembra sparita nel nulla. Nessuno è in grado di dire che fine abbia fatto. E' un fatto inaudito.

Il 24 aprile '79 — data degli incidenti — fu giornata di lotta nazionale dei lavoratori agricoli e sindacalisti, i lavoratori, gli esponenti di alcuni consigli di fabbrica della zona di Battipaglia si recarono all'azienda del Balzo — una grossa proprietà agricola in località Spineta — per verificare se la mancata astensione dal lavoro delle operai e degli operai fosse frutto di una decisione autonoma dei lavoratori o invece di intimidazioni.

Ci sarebbe stato poco da meravigliarsi in quest'ultimo caso visto che sistemi del genere sono assai frequenti nella zona. Fu proprio per opporsi al tentativo di accartare come realmente fossero andati i fatti che il conte del Balzo, dopo essersi scagliato contro la compagnia Eufrazia Lepore, segretario provinciale della Cgil federbattipaglia, e dopo aver aggredito la compagna Anna De Rosa, anche lei sindacalista, saltò nell'auto, una 127, e si scagliò — come anche il sopraluogo compiuto dai carabinieri e dalla polizia ha potuto accertare — contro i lavoratori. Fatti chiarissimi, dunque, che però ora il conte del

Balzo e la magistratura stanno tentando di stravolgere. Eufrazia Lepore, e Italo Gallo, segretario provinciale della Fiba Cisl dovranno sostenere assieme agli altri accusati (Luigi Gennatasso, Francesco De Rosa, Angelo Conte, Annamaria Parisi, Maria Sole, Filippo Soriano, Mario Baffi, Luigi Di Muro, Guido Deura, Francesco Di Matteo, Giuseppe Streppone, Domenico De Biase, Anna Picardo, Giovanni D'Ambrosio, Antonio Scudi, Gerardo Pizzuto e Antonio Di Stasi) un primo interrogatorio davanti al giudice istruttore il 20.

Fabrizio Feo

il partito

IN FEDERAZIONE
Alle 9,30 riunione del gruppo di lavoro del comitato cittadino del trasporto con Vica.

ASSEMBLEA DEI QUADRI DELL'AFRAGOLESE E DEL FRATESE
Venerdì e sabato alle ore 17,30 nei locali della proloco (piazza comunale) ad Afragola si terrà l'assemblea dei quadri delle zone afragolese e fratese su «Le proposte e le idee dei comunisti per la rinascita dei comuni a nord di Napoli e per un nuovo sviluppo della Campania».

Si tratta della «Salus» dove il padrone ha licenziato tutti i dipendenti

Posti letto «gonfiati» e medicinali rubati: clinica privata sotto inchiesta a Mondragone

Caserta - Il colpo fruttò circa due miliardi

Per la clamorosa rapina alla Pierrel arrestato un dirigente dell'Azienda

E' il direttore dei servizi generali (addetto al settore acquisti e vendite)

CASERTA — Una vicenda scandalosa. Un concentrato della corruzione, del malcostume, dei ricatti, della rissa di avventurieri che ruotano attorno al pianeta sanità. E ancora, forse (è ancora in corso un'indagine delle forze dell'ordine) un giro di medicinali rubati, ricoveri «gonfiati» per «gonfiare» a dismisura gli introiti. Molto probabilmente c'è tutto questo dietro il licenziamento del 62 (tra infermieri, medici, ecc.) della clinica «Salus» di Mondragone, di proprietà della società Sanatrix (di cui fanno parte i parenti della «mente» di questa struttura, il dottor Sorvillo, pare primario in un ospedale romano, e con una fedina penale tutt'altro che immacolata). Difatti questi licenziamenti in massa dei dipendenti, che si sono riuniti in assemblea permanente e non hanno sospeso l'assistenza ai 40 ricoverati, è l'ultimo anello di una ingombrante catena di atti che segnano la discussa gestione di questa clinica.

Adesso si vogliono usare le maestranze come «messa di manovra» per fare pressione sulla Regione Campania

che ha sospeso cautelativamente la convenzione con questa clinica dopo che gli inquirenti l'hanno fatta oggetto di una indagine. Pare che siano state numerose denunce anonime di colossali illeciti a fare scattare, nelle settimane passate, gli investigatori: tanto che, a tutt'oggi, sarebbero state sequestrate alcune centinaia di cartelle cliniche e interrogati numerosi testi. Ora a questa clinica inquisita da tanti sospetti di loschi traffici, la giunta regionale si è affrettata a revocare la convenzione che era niente meno che la fascia A; cioè il tipo di convenzione che si stipula con le strutture che danno maggiore affidabilità ed un servizio più efficiente, il proprietario, per tutta risposta, ha scaricato tutto sui lavoratori licenziandoli in massa.

Costoro si stanno facendo adesso responsabilmente carico della latitanza della Regione (che revoca la convenzione e chi si è visto si è visto) e della spregiudicata manovra padronale.

CASERTA — Sviluppo a sorpresa nel «giallo industriale» della Pierrel di Capua dove, nella notte fra il 24 e il 25 febbraio scorso furono rapinate materie prime (eritromicina e tetraciclina) per antibiotici del valore di circa 2 miliardi. I tre guardiani e un operaio furono immobilizzati e i rapinatori caricarono su due camion 80 quintali di merci (per il cui ritrovamento l'azienda fissò una taglia di 200 milioni). Carlo Pietra, 44 anni, direttore dei servizi generali (addetto, insomma, al settore acquisti e vendite della ditta farmaceutica), da più di un anno in servizio

a Capua è finito in galera. A mandarlo è stato il sostituto procuratore Albano che, in base ai mandati di cattura firmati, lo accusa di concorso in rapina aggravata e detenzione di armi da guerra (durante la perquisizione nella sua abitazione di Caserta gli inquirenti avrebbero difatti rinvenuto armi di questo tipo). Come si è giunti alla Pietra che si ritiene abbia svolto il ruolo di basista per la banda che effettuò il clamoroso colpo? A indagarne gli inquirenti sul fatto che Pierrel, per, che abbia contribuito la ricostruzione minuziosa della storia di questa azienda. Si è così scoperto che ap-

pensa due anni fa al deposito di Milano dell'azienda fu commesso un'analoga rapina del valore di un miliardo. Anche allora dall'azienda fu posta una taglia di 100 milioni ma non si cavò un ragno dal buco. Ebbene direttore di quel deposito era, all'epoca del fatto, proprio il ragioniere Pietra. Ora gli inquirenti sembrano aver messo a segno un colpo importante, anche se il «giallo» (rapina a scopo di estorsione? o su commissione?) è lungi dall'essere chiarito. Qualche elemento nuovo, forse, potrebbe venire già con l'interrogatorio dell'arrestato.

Documento della Confcoltivatori a conclusione del congresso regionale

Agricoltura: necessaria l'unità dei lavoratori

Le colpe dei giovani nazionali e dell'esecutivo della Campania - Situazione politica - Impegno per la pace

Si è concluso, con una manifestazione al cinema Piontini di Napoli, il congresso regionale della Confcoltivatori che ha riconfermato alla presidenza regionale il compagno Giovanni Fenio ed alla vice presidenza il compagno onorevole Vincenzo Raucci.

L'assise regionale ha anche approvato un documento politico diviso in otto punti.

Il documento si apre con un'analisi della situazione internazionale e con la preoccupazione che l'invasione sovietica in Afghanistan, la mancata partecipazione di alcune nazioni alle Olimpiadi di Mosca possano compromettere gli equilibri fra i blocchi.

Pertanto la Confcoltivatori ha ribadito la condanna per l'invasione sovietica, ed ha affermato che il nostro paese può assumere un ruolo importante per mediare le posizioni dei vari blocchi. «Battersi per la pace corrisponde all'aspirazione più profonda della classe coltivatrice — afferma in particolare il documento — che per questo deve percolare nella società vede nei fautori della guerra i suoi più implacabili nemici».

Non una pace qualsiasi, ma una pace duratura che garantisca la soluzione dei problemi della crisi economica e del sottosviluppo.

Il quarto punto del documento contiene una valutazione sulla situazione politica

interna. «Per la nostra organizzazione — afferma il documento della Confcoltivatori — la solidarietà nazionale non è una formula di governo, ma proprio per questo, perché rivendica e pratica l'autonomia da qualsiasi tipo di governo, la Confcoltivatori può senza ombra di equivoco esprimere il proprio convincimento che le scelte di scontro e di lacerazione che alcune forze politiche vanno facendo, contraddicono i bisogni più profondi della classe lavoratrice ed in esse di quelle coltivatrici».

Queste scelte di scontro, prosegue lo scritto, indirizzano all'abbandono di certe direttrici, che erano state condivise da tutte le forze democratiche: la revisione della politica democratica, una nuova politica industriale ed agricola, una nuova strategia di sviluppo per il mezzogiorno.

In queste contese quindi appaiono in tutta la loro gravità i ritardi accumulati in questi anni, il sabotaggio sistematico degli impegni presi da parte di grandi forze democratiche.

Emblematica, fra tutte, la

vicenda dei «Patti agrari», nella quale le forze conservatrici hanno mirato e mirano a bloccare in primo luogo il processo di crescita del potere democratico nelle campagne, in secondo luogo il principio stesso della programmazione e di una produttività da conseguire con la partecipazione dei lavoratori.

Entrando nello specifico regionale il documento afferma che la volontà conservatrice di certe grandi forze ha bloccato a livello regionale «un qualsiasi tentativo di programmazione».

L'intervento straordinario è stato lo strumento attraverso il quale è passata la disorganizzazione del territorio campano, anche in virtù di una rinuncia al governo del territorio da parte dell'esecutivo regionale che, invece, avrebbe dovuto essere l'espressione massima della appropriazione delle masse meridionali dell'autogoverno delle proprie condizioni di vita e di lavoro. In questo spirito la Confcoltivatori campana rivolge alle altre organizzazioni contadine un appello di unità affinché la competizione elettorale non divida i contadini.

La volontà politica negativa del governo regionale — è il duro giudizio su questi anni di gestione della regione.

Quindi la programmazione regionale è la condizione fondamentale per una iniziativa di massa sui grandi temi quali quello della difesa dei prezzi, la riforma del credito, della federazione, e dell'Aima, la revisione completa della logica e delle strutture dell'intervento straordinario.

Ma per arrivare a questi obiettivi — continua il sesto punto del documento — occorre l'unità delle forze coltivatrici «fattore indispensabile» nelle lotte per le campagne.

La Confcoltivatori — è il settimo punto della relazione — si batterà affinché ogni difesa del prezzo dei prodotti agricoli si colleghi ad una visione più generale di prospettiva di sviluppo senza cadere ai ricatti alimentari da una situazione di confusione alimentata ad arte.

Il nostro sforzo — conclude il documento — sarà teso ad ottenere che la competizione elettorale non degeneri in astratte dispute personali e di partiti ma che si misuri sui temi reali della gente, delle sue condizioni di vita e di lavoro. In questo spirito la Confcoltivatori campana rivolge alle altre organizzazioni contadine un appello di unità affinché la competizione elettorale non divida i contadini.

TACCUINO CULTURALE

Al Sannazaro «Carnalità» di Mastelloni

In «Carnalità» di Leopoldo Mastelloni non sempre vince lo spazio del trucco e del travestimento. La storia, e di storia si tratta, è quella di Partenope Campana, vecchia zoccola di quartiere, gloriosa mantenuta dal conto di Forcella, che dagli antichi splendori dirige oggi una sfrantata «poteca» di carni. In una scenografia pasoliniana con i marmi da macelleria, marmi, cassetti, guardabarro — fondali della Ville Lumière — marmi sepolcrali e tombali su cui Leopoldo paseggia come su una banchina da bordello, si sdraia, danza e dimena le anche, si veste e si spoglia, la storia passa per tutti i luoghi consacrati della vecchia e nuova napoletanità, delle canzoni di Viviani del guappo di quartiere, delle donne d'avanspettacolo, delle stoffe e abiti lucidi scintillanti oscuri che compongono gli arnesi del mestiere di chi il mestiere lo esercita sulla strada, e sul palcoscenico. Storia di mostri e di puttane, mai più che per Mastelloni vale la vecchia frase di Aristotele sul teatro dell'atletico:

«C'è gente che va a teatro come andrebbe al bordello. Piace il furore. Eccitazione momentanea». Ma qui il bordello è dilatato e compiaciuto, offerto in pasto al pubblico da parte di chi sa che il bordello esiste e non se ne vergogna anzi esalta i valori della sacra e perduta «carnalità». La carne non si vede, lamenta Leopoldo-Parthenope, e pezzi di carne piangono sul balcone col desiderio di essere acquistati, gustati, divorati, assaporati. Ma questa carne che si perde e imputridisce ha plurimi significati, non è solo la carne del sesso e del piacere furtivo ma è la carne della vecchia Napoli morente e soffocata dagli stupri al paesaggio dello scempio del mare e della luna, è la Napoli squartata dei vichi e dei bassi, sventrata dal potere, massacrata dagli abusi e dalle ingiustizie di chi l'ha resa una città morente e galleggiante «su un mare di merda». Tutto questo Leopoldo lo sente sulla carne appunto e lo canta e lo dipinge nel lavoro da cabaret e varietà: intrattiene il pubblico, lo deride, lo sfotte tra le poltrone, offende qualche povero vecchio affamato di torbidi spettacoli, si diverte e puttaneggia e fa ridere sul destino

amaro della propria ambiguità. Ma come avverte lui stesso — non si può ridere sempre e quindi a tratti lo spettacolo diviene tragico, melodrammatico, sottolineato da musiche della Tosca o della Traviata. Mastelloni è la travata come Partenope Campana e come Napoli, e il fregolismo del travestimento e del trucco scivola nella problematica sociale di chi, tutto sommato, rivendica un passato politico e militante. E questo è anche il limite dello spettacolo, il «bordo», da cui oltre a travasare sangue è disperazione, carnalità e spossamento, esce fuori il discorso sociale e la problematica realista su un'unità dissacrata. Se è giusto che non si può sempre ridere è anche giusto che non si può sempre piangere sui propri dolori e forse meglio sarebbe far ridere fino alle lacrime. L'avanspettacolo è quello che viene «prima» dello spettacolo, spazio del gioco e dell'intrattenimento, genere poco nobile e diffamato, certo nella iconografia napoletana genere non artistico. Ma se la iconografia napoletana va riscritta, così come va ridisegnata la vecchia cartolina del golfo, dipinta su uno scialle che alla fine Mastelloni sventola come una bandiera, perché non riscrivere il «prima» dello spettacolo, l'avanspettacolo appunto, recuperare il suo valore negativo di non arte, questo si oggi unico atto politico possibile per un teatro napoletano? L'intuizione di partenza di Mastelloni è certo questa, da qui la maschera truccata sul volto, il suo travestimento, le sue parti femminili e sguaiate, ma la logora beccata e stinta Partenope Campana non resiste all'impulso di lanciare — a tutti, al popolo — un messaggio, dimenticando così che il messaggio è già scritto sul volto truccato, sugli anghelamenti, sui lazzi, sulla figura androgina e malisana che è Mastelloni.

Vi segnaliamo

- il laureato (America)
- Amarcord (Ritz)

IL CIRCO DARI TOGNI

E' Napoli in Via Nuova Maritima (Nuovo Loreto). Telefono 203.155.

Spectacoli ore 16,30 Circo riciclatore. Sabato e domenica 2 spettacoli ore 16,30 - 21,15.

TEATRI

CILEA (Tel. 656.265) Ore 17,30 prezzi familiari: Dolores Palumbo presenta: «O scarafiatto».

DIANA Alle ore 18 Carlo Crocetto e Giacomo Ricci presentano: «Quanta mbraglie per io figlio».

POLITERAMA (Via Monte di Dio, 11) Ore 21,30 la Compagnia del Sannazaro presenta Beto La-ma in: «Palazzo dei mutifili n. 12», di Beto Lama.

SANNAZARO (Via Chiaia, 49 Tel. 405.000) Ore 21,30 la Compagnia del Sannazaro presenta Beto Lama in: «Palazzo dei mutifili n. 12», di Beto Lama.

SAN CARLO (Tel. 411.723) Ore 21,30 Leopoldo Mastelloni presenta: «Carnalità».

SAN FERDINANDO (Piazza San Ferdinando, 12) Ore 21,30 Mario Scaccia e Lia Zoppelli presentano: «Il galantuomo» (per tranne). Ore 18 prezzi famigliari.

TEATRO BIONDO (Via Vicaria, 12) Ore 21,30 Leopoldo Mastelloni presenta: «Carnalità».

TEATRO L'AUDEIA (Via S. Giovanni Maggiore, 12) Ore 21,30 Seminario studio su: «Fonico pro» aperte ore 18-21.

TENDA PARTENOPE (Tel. 621.218) Riposo.

SPAZIO LIBERO (Tel. 402.712) Riposo.

BELLINI Ore 21: Ipotesi vocali di Juki Mara.

MESEVERANEO Comune di Napoli amministra.

CINEMA OFF D'ESSAI

RITZ D'ESSAI (Tel. 218.510) Amarcord, di F. Fellini - 19.

CINE CLUB Riposo.

MARINUM (Via A. Gramsci, 19) Ore 21,30 la Compagnia del Sannazaro presenta Beto Lama in: «Palazzo dei mutifili n. 12», di Beto Lama.

SPOT Il demigione, con W. Allen - SA.

EMBRASSY (Via P. De Mera, 19) Ore 21,30 (Tel. 377.348) Chiuso.

NO Viridiana, di L. Buñuel (1961) (17,30 - 19 - 20,30 - 22).

CINETEA ALTO (Via Port'Abbe, 30) Riposo.

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio) Ore 21,30 (Tel. 377.057) Amityville horror, con J. Brolin - Dr.

CONCESSIONARIA NAPOLI PROVINCIA ESPOSIZIONE RIMESSAGGIO ASSISTENZA

Articoli da campeggio Servizio Prestitempo Caravan

36 rate senza cambiali Tavernanova (NA) 9421253

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO

DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA' riceve per consultazioni VENERE - URINARIE - SESSUALI

Consultazioni veneree e consulenza matrimoniale NAPOLI - V. Roma, 418 (Solito Banco) Tel. 313428 (tutti i giorni) SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

SCHERMI E RIBALTE

ACACIA (Tel. 370.873) Il lupo e l'agnello, con M. Serrault - SA.

ALCONE (Via Lomacense, 3 - Tel. 406.375) Kramer contro Kramer

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 68.128) Inferno, di D. Argento - DR (VM 14)

AYLON (Tel. 377.352) Dieci, con D. Moore - SA (VM 14)

ATACCHING (Tel. 416.733) Kiss Phantoms, con G. Simmons - M

AUGUSTO (Piazza Duca d'Acosta, 11 - Tel. 415.561) La pagella

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 330.911) L'inferno di notte, con G. Guidi - C (VM 14)

DELLE PALME (Via Vetreria, 14 - Tel. 418.134) La terrazza, di E. Scala - SA

EMPIRE (Via P. Giordani - Tel. 681.900) Kiss Phantoms, con G. Simmons - M

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479) Il padrone

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988) Tese, di R. Polanski - DR

FILANGIERI (Via Pisanelli, 4 - Tel. 417.437) Il mago di Lubino, con L. Fletcher - DR (VM 14)

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483) L'isola della paura, con V. Redgrave - A

MESEVERANEO (Via Chiaia - Tel. 418.808) Fiedone d'Epito

PLAZA (Via Vetreria, 2 - Telefono 370.519) Fiedone d'Epito, con B. Spence - C

ROXY (Tel. 343.149) Amityville horror, con J. Brolin - DR

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 - Tel. 415.572) Il lupo e l'agnello, con M. Serrault - SA

TITANUS (Corso Muro, 37 - Telefono 268.123) Delirio d'amore

ILIA risponde, con M. Merola - DR

ALLE GINESTRE (Piazza San Vito, 248.982) Dieci, con D. Moore - SA (VM 14)

ADRIANO (Tel. 313.005) Fuga da Alcatraz, con C. Eastwood - A

AMEDEO (Via Matriucci 69 - Tel. 680.268) Mani di velluto, con A. Celentano - C

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982) Il lupo e l'agnello, con M. Serrault - SA

ARCOBALENO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583) Fuga da Alcatraz, con C. Eastwood - A

ARGO (Via A. Poerio, 4 - Telefono 224.764) Giochi bagnati

ASTRA (Tel. 206.470) Delirio d'amore

DELIRIO D'AMORE

MASHA MERIL e SERGIO SINCERI

VIETATO MINORI 18 ANNI

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 7419.264) Remy - DA

ITALIANI (Tel. 688.444) La fuga di Logan, con M. York - A

ALTRE VISIONI

ITALIANI (Tel. 688.444) La fuga di Logan, con M. York - A

ITALIANI (Tel. 688.444) La fuga di Logan, con M. York - A

ITALIANI (Tel. 688.444) La fuga di Logan, con M. York - A

ITALIANI (Tel. 688.444) La fuga di Logan, con M. York - A

AZALEA (Via Campana, 23 - Telefono 619.280) Bruce Lee la tigre ruggente colpisce ancora

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222) Il ladro, con E. Montessano - DR

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) Remy - DA

CASANUOVA (Corso Garibaldi - Tel. 200.441) Shopping

CORALLI (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800) Intercor, con M. Gibson - DR (VM 18)

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527) Voci teatri

EDEN (Via G. Santolite - Telefono 322.774) Shooting

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 377.423) La via della droga, con F. Testi - G (VM 18)

GLORIA - A (Via Arenaccia, 250 - Tel. 291.800) Speed Cross, con F. Testi - DR (VM 14)

GLORIA - A (Tel. 291.800) Napoli - A (Tel. 291.800) Napoli - A (Tel. 291.800)

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 377.527) Giochi bagnati

TRIPOLI (Tel. 754.05.82) Amico sconosciuto, con E. Gould - G

ITALIANI (Tel. 688.444) La fuga di Logan, con M. York - A

ITALIANI (Tel. 688.444) La fuga di Logan, con M. York - A

ITALIANI (Tel. 688.444) La fuga di Logan, con M. York - A

ITALIANI (Tel. 688.444) La fuga di Logan, con M. York - A

ITALIANI (Tel. 688.444) La fuga di Logan, con M. York - A

ITALIANI (Tel. 688.444) La fuga di Logan, con M. York - A

LA PERLA (Tel. 780.17.12) Il magnifico campione

MAESTRO (Via Menechini, 24 - Sceneggiata, con Enzo D'Auria - 16-21)

MODERNISSIMO (Via Cisterna - Tel. 310.062) Donne in amore, con S. Bates - S (VM 18)

PIERROT (Via Provinciale Ottaviano - Tel. 75.67.802) Qualcuno dietro la porta, con C. Bronson - DR

POSILLIPO (Via Posillipo 66 - Tel. 76.94.741) L'umanoidi, con H. Keel - A

QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti - Tel. 616.925) Truck drivers, con P. Fonda - A (VM 14)

VITTORIA (Via Piscitelli, 5 - Telefono 377.937) Banana Republic, con Dalia De Gregori - M

VALENTINO (Tel. 767.85.58) Sceneggiata, con Pino Mauro - 16-21

OGGI

al FIAMMA

Un regista prestigioso. Un film eccezionale!